



COLLEFERRO - Le associazioni Rete per la Tutela della Valle del Sacco (**Retuvasa**) e **Codici** ambiente vanno all'attacco dell'Agezia regionale per l'Ambiente (

Arpa

) Lazio, dopo la nomina, ad un ruolo di dirigenza, per

Vincenzo Addimandi

, tutt'ora indagato dalla Procura della Repubblica con l'accusa di aver falsificato alcuni risultati di studio sulle acque nel territorio di Anagni.

"Nel settembre del 2010, emerse all'attenzione dell'opinione pubblica - si legge nella nota congiunta delle due associazioni - una delle pagine più nere della cronaca provinciale, e regionale, relativa agli enti deputati al controllo dei reati ambientali. Il Direttore **ARPA** della sezione di Frosinone, Vincenzo

Addimandi

, fu accusato, a fronte di elementi probatori molto pesanti, di aver commesso nell'esercizio delle sue funzioni una serie di gravissime irregolarità, in particolare di aver falsificato e indotto a falsificare gli esiti di rapporti di prova, relativi a campioni di acque prelevati nel territorio di

Anagni

(foto panoramica), che testimoniavano effetti inquinanti di origine industriale".

Il dirigente ARPA fu doverosamente sospeso, e cautelativamente confinato agli arresti domiciliari per circa due mesi. E si avviò il processo, tuttora in corso - in cui **CODICI Ambiente** è presente come parte civile - che si spera giungerà ad accertare eventuali responsabilità in tempi utili, grazie ad alcuni dipendenti ARPA, che al silenzio e l'omertà di convenienza hanno preferito la scomoda e coraggiosa esposizione personale.

Scritto da Francesco Sordo

Giovedì 20 Dicembre 2012 14:10 -

Lascia esterrefatti quanto successe subito dopo. Pur con il processo in corso, l'ARPA si è presa la non leggera responsabilità di allontanare il dirigente da Frosinone, *promuovendolo*.

Vincenzo Addimandi, scaduti gli arresti domiciliari, è stato infatti nominato **Dirigente Responsabile** della Divisione Ambiente e Salute regionale, risultando, tra l'altro, a fronte di un'intensa attività, il terzo dirigente ARPA per emolumenti nell'anno 2011, per complessivi **116.388,39 €** (dati ARPA).



retuvasa
rete per la tutela della valle del sacco

Non discutendo le capacità tecniche del dirigente, ci chiediamo come un ente pubblico possa considerare opportuno e compatibile con il principio della tutela del diritto alla salubrità dell'ambiente e alla salute dei cittadini la promozione di un dirigente sotto processo, a seguito di seri elementi probatori relativi a presunti gravi reati.

Fermo restando il principio di presunzione di innocenza, ci pare evidente - conclude la nota - fosse doverosa maggiore cautela da parte dell'ARPA e ci rammarichiamo del messaggio che una simile vicenda potrebbe veicolare alla società, soprattutto a chi ha avuto il coraggio di denunciare i presunti reati al vaglio dei magistrati".